Anno XII. | Venerdì 17 Agosto 1877 | N. 196

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 13 agosto contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge 23 giugno, che approva la vendità di alcuni beni demaniali.

3. Id. 23 giugno, che autorizza il governo a cedere al comune di Roma il convento di San Romualdo.

4. R. decreto 1 luglio, che modifica il regolamento di amministrazione e contabilità della marina.

5. Promozioni e disposizioni nel personale dell'Amministrazione centrale e provinciale.

La Direzione dei telegrafi annunzia che furono aperti al servizio del pubblico uffici telegrafici, con orari limitati di giorno, nelle stazioni di Magnano-Artegna, Resiutta e Carnia (Udine) e di Pianzano (Treviso).

La *Gazz. Ufficiale* del 14 agosto contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

2. R. decreto 8 agosto che modifica la circoscrizione del collegio elettorale di Correggio.

3. Id. 5 agosto che modifica la circoscrizione del collegio elettorale di Todi.

4. Id. 5 agosto che modifica la circoscrizione del collegio elettorale di Manduria.

5. Id. 5 agosto che modifica la circoscrizione del collegio elettorale di Sinigaglia.

6. Id. 5 agosto che modifica la circoscrizione del collegio elettorale di Bozzolo.

7. Id. 15 luglio del seguente tenore:

Art. unico. I premi delle rafferme compiute da un militare, al pari dei titoli indicati all'articolo 5 del decreto 23 novembre 1873, possono essere vincolati per costituire la rendita richiesta per i matrimoni dei sott'ufficiali, a termini dell'articolo 3 del decreto medesimo.

8. Regio decreto 11 luglio con cui si stabilisce che per i concorsi ai premi d'incoraggiamento di primo e secondo grado sarà pur sede di concorso per la classe di scoltura l'Accademia di belle arti di Carrara.

9. Id. 11 luglio che modifica il regolamento 11 marzo 1805 di disciplina pei corpi della regia marina.

10. Id. 11 luglio che approva il nuovo ruolo normale degli impiegati e servienti della R. Calcografia di Roma.

11. Id. 15 luglio che autorizza il comune di Oneglia ad esigere un dazio di consumo sui generi indicati nel decreto stesso.

12. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei pesi e misure.

13. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

La Direzione dei telegrafi avvisa che il 1. corrente è stato attivato al pubblico servizio l'ufficio telegrafico nella stazione di Goiosa Jonica (Regio Calabria) e nella stazione di Francavilla al Mare (Chieti).

LA LEGA DEI TRE IMPERATORI

Se torniamo colla memoria sopra tutto quello che si è detto e fatto dacchè rinacque la quistione orientale, dobbiamo dire che, quali si sieno le apparenze in contrario, d'amore o di forza, i tre imperatori del Nord si sono sempre trovati d'accordo.

Essi sono andati d'intesa una prima volta ed hanno chiamato le altre Potenze a soscrivere l'atto del loro accordo, quasi acconsentendo che così la quistione orientale la potessero sciogliere essi soli da sè.

Dopo ciò, invece di operare in sei, vollero le tre Potenze del Nord costringere le altre tre a fare un passo di più e ad accettare una seconda loro decisione per telegrafo. L'Inghilterra negò questa volta, e con ragione, di fare una parte secondaria e di soscrivere senz'altro le deliberazioni altrui prese già prima.

Ne vennero, quale mezzo d'accordo in tutte sei, le conferenze di Costantinopoli; ma questa volta l'Inghilterra non seppe, o non volle, persuadere la Porta, che si faceva sul serio e che tutte le sei Potenze avrebbero richiesto dalla Porta praticamente l'osservanza del trattato di Parigi del 1856 rispetto ai cristiani.

Le sei Potenze non potevano rimanere sotto la semplice negativa della Porta; e la Russia ebbe l'abilità di condurre tutte le Potenze al protocollo di Londra. Gli altri due imperatori, dopo la seconda negativa della Porta, hanno contribuito a lasciare mano libera alla Russia, che si diede quale esecutrice della volontà dell'Europa, certa che la neutralità dei due Imperi le assicurava la neutralità delle altre Potenze.

Una volta però che la Russia si trovò slanciata nella guerra lasciò sospettare, che mirasse a qualcosa più che alla liberazione dei cristiani. Le sorti della guerra molto prospere sulle prime accrebbero i sospetti reciproci. Gl'interessi diversi delle varie nazionalità dell'Impero austro-ungarico che si agitavano resero sempre più dubbiosa l'Austria circa al modo d'intendere la neutralità, o di partecipare alla occupazione, temporanea, o stabile che fosse. Il fatto è però, che quando i Russi parevano dover procedere verso Costantinopoli, anche l'Impero vicino mobilizzava le sue truppe ai confini, in atto di occupare la Croazia turca, la Erzegovina e la Bosnia, e che soprattutto si disse di voler impedire alla Serbia ogni velleità d'ingrandirsi con quelle provincie, sembrando così che dovessero essere serbate per la parte propria di compenso.

Ora che la sconfitta di Plewna ha prorogato la decisione, una pari sospensione pare avvenuta sulla Sava e sulla Narenta, senza che per questo apparisca che si rinunzii ai proprii disegni, i quali sono correlativi a' successi della Russia messi in forse per il momento. La polemica vivacissima contro l'Italia della stampa austro-ungarese per una supposta occupazione cui essa volesse fare della Albania, non serviva, a nostro credere, che di maschera, o di scusa alla già deliberata occupazione delle provincie slave occidentali della Turchia, la quale doveva farsi in certe eventualità, con qualsiasi modo o pretesto, secondo il caso. Una specie di pieni poteri concessi all'Andrássy dai due Ministeri austriaco ed ungarico all'atto della mobilizzazione delle truppe ai confini, celava questo modo convenuto di agire secondo le circostanze di pieno accordo tra i tre Imperi.

Il convegno di Ischl, succeduto alla disfatta di Plewna, si disse con una certa affettazione non essere stato che un complimento tra vicini, al quale si volle far partecipare lo Czar con un telegramma prima e poscia con un messaggio, disturbando così le sue meditazioni sui casi infausti della Bulgaria e sulle conseguenze che possono avere per la Russia. Ma, per il fatto, tutto ciò che trapela dalla stampa più o meno ufficiosa, specialmente tedesca, viene alla conseguenza, che i tre imperatori sono più d'accordo che mai nella politica riguardante la quistione orientale.

Ma si domanderà in che cosa consista questo accordo. Se alla Russia riesce la politica guerresca sulla quale insiste più che mai della liberazione della Bulgaria dal giogo turco, l'Austria-Ungheria vorrà la sua parte a liberare altri sudditi dai Turchi. Quello cui essa non vuole si è, che non si formino Stati slavi di qualche importanza a' suoi confini e segnatamente che non si accresca la Serbia. Che se avesse la Bulgaria da accrescere la potenza della Russia, o per annessione diretta, o con un principato vassallo, la parte dell'Impero danubiano devè essere la Bosnia e le altre Provincie tra la Sava e l'Adriatico.

In quest'ultimo caso sarebbe un notevole ingrandimento della potenza del vicino Impero, tanto nella grande valle del Danubio, quanto sull'Adriatico; e ci pare strano che all'Italia, la quale metterebbe il suo massimo interesse nella libertà dei Popoli, ma non deve lasciarsi diminuire sull'Adriatico stesso cogli incrementi altrui, si rimproveri di avere delle pretese, cui forse non ha mai avuto, ma che avrebbe potuto legittimamente avere dinanzi alle altrui.

L'Inghilterra continua a dirsi neutrale e soltanto vigilante ed armata per difendere i suoi interessi, dopo avere diplomaticamente fatto conoscere alla Russia quali sono ed avutone delle assicurazioni.

Sta il fatto, che la lega dei tre imperatori sussiste e che le sue conseguenze finali saranno determinate dall'esito della guerra: ma che questa modificherà ad ogni modo profondamente la potenza relativa degli Stati confinanti.

A noi duole, che in questo stato di cose le nostre relazioni estere si trovino in mani notoriamente troppo incapaci e che invece di giovarsi della bella posizione, l'Italia non abbia colle tergiversazioni del suo Governo, fatto che seminare diffidenze verso sè stessa. *Videant Consules!*

ITALIA

Roma. Il ministro Zanardelli è sofferente per una eresipola al volto. Fortunatamente la malattia non ha nessuna gravità, e difatti l'onorevole ministro ha potuto occuparsi delle questioni ferroviarie. Il *Fanfulla* dice che le pratiche per risolvere quelle questioni non sono vicine a compimento, e che l'onorevole presidente del Consiglio si è rassegnato all'idea di partire per Stradella senza aver nulla conchiuso.

ESTERO

Austria. Il *Pungolo* ha da Vienna 15:

Dragovitz, delegato degli insorti della Bosnia, reca a Vienna, all'imperatore Francesco Giuseppe, una petizione dei cristiani, colla quale si domanda che la Bosnia venga occupata delle truppe austriache.

Il capo di stato maggiore russo, generale Biskubski, fu arrestato e mandato a Pietroburgo perchè si verificò che il giorno della battaglia di Plevna egli era completamente ubbriaco.

Francia. Il *Moniteur*, foglio officioso, assicura che nel prossimo suo viaggio Mac-Mahon non pronuncierà verun discorso politico. Il Consiglio Comunale di Saint-Lo rifiutò, come quelli di Bourges e di Cherbourg, di votare le spese necessarie al solenne ricevimento del maresciallo.

Rouher ed altri bonapartisti partirono per Ghislehurst, onde assistere alla festa solita a celebrarsi il 15 agosto dalla famiglia imperiale. Si conferma che l'ex-principe è fidanzato alla figlia dell'ex-regina Isabella di Spagna.

Russia. Lo *Standard* pretende sapere che il gran principe Nicolò dichiarò testè ad un alto personaggio che le operazioni non potranno essere riprese che fra venti giorni, che le truppe sono un po' demoralizzate e ch'egli aspetta un rinforzo di 100,000 uomini. La Russia stipulò una nuova Convenzione colla Rumenia, nella quale è riconosciuto e promesso un aumento di territorio.

Turchia. Scrivono da Costantinopoli al *Secolo*: La marina russa, sebbene non possa misurarsi colla turca per il numero, la supera certamente per l'azione e per il coraggio. Venerdì passato un battello russo, *Costantino*, si è avvicinato alla costa asiatica del Mar Nero, a un'ora di distanza dall'entrata del Bosforo, davanti il villaggio di Chili. Ivi ha sequestrato tre battelli che battevano bandiera turca. Due di questi furono colati a fondo dal bastimento russo, dopo d'averne preso a bordo i marinari; il terzo, carico di montoni, fu rimorchiato in un porto russo. Queste manovre furono eseguite dai Russi si prestamente che Hobart pascià, comandante della squadra del Mar Nero non se n'è neppure avveduto

È stata esigliata la signora Aristarki, moglie di Milthiades pascià, principe di Samos. Si vuole che la principessa greca, approfittando delle conoscenze e intimità di cui godeva negli Harem imperiali, cercasse con potentissimi raggiri di fare ritornare al potere Midhat pascià.

Il Kedivè ha inviato al Sultano un'ambulanza completa per un corpo d'esercito con medici, medicamenti e farmacia.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Documenti risguardanti la storia di Trieste e dei Walsee *pubblicati da Attilio Hortis* a proposito delle Memorie genealogiche della stirpe Walsee-Mels, e più particolarmente dei conti di Colloredo per il cav. *G. B. di Crollalanza* — Trieste 1876-1877 Hermanstofer in ottavo di pag. 112 (1).

Checchè si dica di derisorio allorquando si ode fatta una pubblicazione genealogica, il fatto sta che i nostri studii hanno preso un'indirizzo serio e destato l'attenzione dei dotti, i quali li hanno ormai riconosciuti siccome utilissimi ausiliarii della storia di un paese, di una Nazione. Quando noi, per aderire ai desiderii di chi poteva comandarci imprendemmo l'arduo lavoro sulla stirpe Valsee-Mels-Colloredo, ne misurammo gli scogli e ne prevedemmo le difficoltà, delle quali una delle più serie era quella che noi essendo estranei al Friuli e non potendo per conseguenza disporre di tutti i materiali storici di cui è ricca quella nobilissima regione, non avremmo potuto svolgere l'argomento con quella sicurezza che solo si attinge da una profonda conoscenza delle cose locali. Ma da altro lato ne confortava il pensiero che non ci sarebbe venuto meno l'aiuto intelligente del conte Pietro di Colloredo-Mels, il quale aveva messo a nostra disposizione il suo ricco archivio di famiglia e molti libri che si riferiscono alla storia del Friuli. E non rimanemmo delusi nella nostra aspettazione, che dal quel degno gentiluomo noi trovammo durante il lavoro aiuti di ogni fatta. Era quindi molto quanto ci era stato posto sott'occhio da lui, ma non era il tutto; e noi con quel coraggio che viene inspirato da un soggetto che innamora, ci sobbarcammo a nuove ed ostinate ricerche, valendoci delle estese corrispondenze che abbiamo in Italia, in Germania, nella Svizzera e altrove. Noi quindi non ci ristemmo dal picchiare a tutte le porte, e la messe delle notizie e dei documenti fu raddoppiata. Trovammo la più squisita gentilezza da tutti cui ci eravamo rivolti, salva qualche eccezione, che, lo diciamo con rammarico, ci sorprese, ma non ci umiliò. Qualcuno che noi credevamo potesse avere un lodevole interesse nel nostro lavoro e che avrebbe potuto efficacemente coadiuvarci si rifiutava alle nostre preghiere, altri, dopo averci impromesso notizie e documenti, veniva meno alla data parola. Non ci sconfortammo per questo, e sebbene i materiali forniti dal conte Pietro di Colloredo non fossero tutt'oro, pure noi ce ne giovammo grandemente, vagliandoli con quella critica e con quei raffronti che più sono atti a far discernere il vero dal falso. Sul ramo dei Walds e i maggiori aiuti ci vennero dalla Germania, e non crediamo di essere tacciati di vanagloriosi se asseriamo che nessuno prima di noi aveva così ampiamente sviluppata questa parte del nostro argomento. E difatto i genealogisti dei Waldsee nostri predecessori che ci hanno lasciato di buono e di completo? Chi potrebbe appagarsi di quanto fu scritto dal Bucellino, dall'Hoheneck, dall'Hopf? Noi non abbiamo esaurito l'argomento (lo dicemmo) ma crediamo di averlo messo in luce, e che sulle nostre traccie riuscirà ad altri più facile il cômpito di scrivere una storia genealogica dei Waldsee di Germania. E questo compito si è reso molto più facile dopo la interessantissima pubblicazione testè fatta da quel fiore di gentilezza e sapere che è il cav. Attilio Hortis.

E ne gode l'animo nel vedere che l'opera nostra, tuttochè povera ed imperfetta, abbia mosso altri dotti a ripetere i nostri studii ed a trarre da questi elementi per nuovi lavori sulla stirpe Walsee-Mels-Colloredo. Dopo il libro suannunciato del cav. Hortis, vedea la luce un bel volume di 168 pagine col titolo: *I Baroni di Waldsee o Walsee, i Visconti di Mels, i Signori di Prodolone e di Colloredo — Accenni genealogici e note storiche di Prospero Antonini* — (Firenze 1877 — Cellini in ottavo). Altro lavoro sulla famiglia dei Duinati, di cui furono eredi i Walsee, si attende dal dottissimo Monsignor Rodolfo Pichler, ed in fine ci si assicura che prossimamente vedrà la luce in Vienna una storia genealogica del ramo tedesco dei Colloredo. Noi abbiamo dunque raccolto delle nostre fatiche un guiderdone che non osavamo sperare. Non inorgogliti degli elogi che ci sono stati tributati da molti periodici italiani, nè sconfortati dalle più o meno scortesi, e non sempre giuste censure fatte al nostro lavoro, noi ci siamo tenuti paghi di essere stati i primi a trattare un argomento non isvolto per lo innanzi da altri scrittori, e di aver provocato le accennate pubblicazioni, le quali spargono nuova luce sull'importante argomento.

Mentre accogliamo con riconoscenza gli appunti che in omaggio alla verità storica ci sono stati fatti con una squisitezza di modi tutta propria di quegli scrittori che sono gentiluomini d'armi più che di nome, alle amare e non sempre giuste censure noi non possiamo nè vogliamo rispondere. La storia della stirpe Waldsee-Mels-Colloredo (giustamente osservava il chiarissimo sig. prof. G. Occioni-Bonaffons) è da rifarsi, e chi si sobbarcherà a quest'arduo lavoro risponderà per noi, dopo aver esaminato tutti i documenti posseduti dal conte Pietro di Colloredo-Mels e l'immensa farragine di notizie e di appunti da noi raccolti e che credemmo dover depositare nell'archivio di famiglia del sullodato conte di Colloredo.

(1) Ci piace riportare il seguente articolo del cav. Crollalanza sopra un recente lavoro di Attilio Hortis che riguarda una storica famiglia friulana. (*Red.*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sul comm. Colucci, la *Gazzetta del Popolo* di Torino riceve da Roma la seguente informazione che consuona con quella già da noi riprodotta dal *Corriere della sera:* « La notizia del richiamo in servizio del Colucci e della sua destinazione a Udine ha suscitato una vera tempesta. Il fatto è, e lo so da fonte autorevolissima, che il decreto è escito, ma non fu ancora sottoposto alla firma reale, desiderando il Depretis, per le obiezioni sorte, che questa nomina venga sottoposta prima al Consiglio dei ministri. Ecco tutto; e non è punto vero che questo decreto abbia dato luogo a vivi alterchi fra il presidente del Consiglio ed il ministro dell'interno. Quest' ultimo, del resto, come tutti sanno, è da molto tempo assente da Roma ».

Il premio d'incoraggiamento fu dato quest'anno dall' Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti al signor Baschiera, nostro friulano, pell'industria dei fiammiferi, nella quale egli ha oggidì impiegati ben 250 operai. Il signor Baschiera non solo seppe co' suoi sforzi trapiantare a Venezia una industria che da tempo lontano fiorisce in altri luoghi, ma la fece progredire togliendo al fiammifero il pericolo dell'azione velenosa.

Fra quelli poi che ottennero dall' Istituto stesso la menzione onorevole troviamo nominato il signor Marco Volpe, pel suo opificio di tessitura meccanica in Chiavris, del quale il nostro giornale ha più volte parlato con quella lode che giustamente gli spetta.

Un attestato di fiducia amministrativa danno i sindaci del Distretto di Palma nel seguente documento al loro Commissario signor Hoffer, che resse per alcuni anni quel Distretto. Noi ripetiamo qui le parole detteci una volta da un uomo di Stato a proposito di un simile attestato cui portammo ad esso a nome della nostra Provincia. Il Governo, ei disse, pure disponendo per ragioni di servizio de' suoi ufficiali nel modo ch' ei crede, è lieto che le popolazioni possano fare di simili attestati a' suoi dipendenti. Rallegriamoci adunque col Distretto di Cividale, che un simile attestato accompagni il nuovo loro Commissario.

A S. E. il Ministro dell' Interno — Roma.

I sottoscritti Sindaci dei Comuni componenti il Mandamento di Palmanova del Friuli, furono dolorosamente commossi nel prender notizia del Decreto con cui l'E. V. ha traslocato il Commissario signor Antonio Hoffer da Palmanova a Cividale.

Questo egregio impiegato, che da oltre sei anni sostiene con piena soddisfazione dei cittadini e dei Comuni rurali la carica di Commissario a Palmanova, aveva, secondo il sommesso parere dei ricorrenti, diritto ad una promozione; ma non doveva, in causa di mero trasloco, subire tutti i danni inerenti ad un cambiamento di sede, senza i vantaggi annessi ad ogni avvanzamento.

Se il signor Hoffer fosse stato tolto dal posto di Commissario a Palmanova per occuparne uno superiore e più vantaggioso, si sarebbe deplorata la perdita di un' ottimo impiegato; ma, anteponendo ad ogni altra considerazione il di lui interesse, si avrebbe applaudito nel veder degnamente retribuito un merito incontestabile.

Ma non possono i Sindaci, che rappresentano il fascio dei Comunisti e ne conoscono le idee in argomento, assistere silenti al cambiamento di sede ordinato dall'E. V. ai riguardi del sig. Hoffer, e ciò tanto più che alcuni nemici dell'ordinato progresso, del ben'essere e della tranquillità del Mandamento, e quindi avversi al Commisario Hoffer, si fanno forti e gridano in piazza, di aver essi con reclami direttamente rivolti all' E. V. ottenuta una tale misura, secondo essi punitiva, e secondo tutti poco onorevole a danno del Commissario Hoffer.

La parola dei Sindaci posti dalla fiducia del Governo a capo dei Comuni, e, nel caso, interpreti fedeli della gran massa dei loro amministrati, non può essere miscreduta, nè rimanere inascoltata, per cui essi fiduciosi si rivolgono all' E. V. e devotamente chiedono: Che in omaggio alla giustizia, in onore del merito, e perchè all'opera indefessa e proficua del Commissario Hoffer non risponda una misura che lascia campo alle più malevoli interpretazioni da parte de'suoi nemici, che il paese conosce ed altamente disprezza, sia revocato il Decreto che trasloca il signor Hoffer da Palmanova a Cividale, lasciandolo invece nella sede da esso così degnamente occupata e dove lo reclamano i più cari interessi di famiglia, e, ciò che più monta, il voto dei suoi amministrati.

Palmanova agosto 1877.

Seguono le firme delle rappresentanze delle 11 Comuni che compongono il Distretto di Palmanova:

A. Zapoga Sindaco di Marano Lacunare
Giacomo Spangaro Sindaco di Palmanova
Luigi Cacus Assessore ff. di Sindaco
Luigi De Nardo Sindaco di S. Maria la longa
Vicentini Francesco Sindaco di Carlino
Antonino di Colloredo Sindaco di Bicinicco
G. Conti Sindaco di Trivignano
Zaccaria Rampinelli Assessore Delegato di San Giorgio di Nogaro
Zaina Gio. Batta Assessore in mancanza del Sindaco di Porpetto rinunciatario.
Avv. Antonio Moro Sindaco di Gonars.
Francesco Colombatti Sind. di Castions di Strada.

Da Pordenone ci scrivono in data 15 corr.

Venerdì sera della decorsa settimana la Sala Municipale apparecchiata col solito corredo di lumi aspettò invano a lungo la rappresentanza comunale chiamata in Consiglio. All' infuori dell' illustr. Sindaco e di un onor. Assessore non s'è vista anima vita, e quindi con un buona notte s'è chiuso l' ufficio.

Ciò ha destato non poca meraviglia in coloro che non videro finora mai riluttanza alcuna nell'attuale corpo consigliare non supponendo questi, come altri sarebbero pure inclinati a credere, che quest'atto di astensione fosse un sintomo di salutare reazione che incominciasse a manifestarsi, vedendo esso come ad ogni sua convocazione gli si voglia far fare una parte che offende il suo decoro e lo esautora del suo potere, trovandosi ad ogni seduta di fronte a comunicazioni di deliberati della Giunta che trova comodo sostituirsi al Consiglio tutte le volte che dubita che qualcuno possa far qualche osservazione prima di votare. Anche per venerdì era pronta una di queste partecipazioni, dalla quale il Consiglio doveva sapere che la Giunta aveva autorizzato il Sindaco a fare una altra causa al sig. Pezzoli, a quello cioè delle 14,000 lire che hanno di tanto innalzata la fama del nostro Municipio. Parerebbe quindi che al Consiglio incominciasse a parer grave questo fare a piena e completa fidanza colla sua accondiscendenza e taciturnità. Vedremo però se sia questa od altra la causa della accaduta astensione dei signori consiglieri. Il Sindaco intanto camminava concitato per la sala, preparando forse in sua mente la ramanzina da farsi alla prima occasione agli insubordinati. Il rabuffo non mancherà certo; vedremo poi se sarà tollerato e da chi.

Vi fu anche chi lambiccavasi il cervello per indovinare il motivo pel quale si fanno i consigli oltrechè di notte, di preferenza in giornata di venerdì; ma i meno semplici non tardarono molto a capire che ciò tendeva a fare il gambetto al giornale locale che componendosi appunto nel venerdì sera veniva messo, mediante questa tattica, fuori di combattimento per altri otto giorni nei quali intanto qualche questione perdeva della sua freschezza.

Ammesso ciò, dovrebbesi dedurre che la stampa e la censura dessero pure qualche noia al signore che per dieci consecutivi anni non si è risparmiato un istante per combattere con ogni e qualunque arma tutti e tutto che gli fosse d' impiccio al suo salire. Sarebbe prezzo dell'opera far oggi il confronto fra i suoi scritti di un dì ed i suoi atti dell'oggi; ma egli risponderebbeci come quel nostro ministro che trovava diversa cosa fra l'essere alla Camera e l'essere al Governo. Se ci dovessimo occupare di questo esame dovremmo mettere fra i primi posti tante sue contradizioni da esserne troppe, non ultima delle quali il giudizio suo sopra un giovane che portava sugli scudi quando credeva dominarlo in Consiglio, e che indicava con parole di spregio quando questi, qualche settimana fa, geloso del proprio decoro rinnunciava al Consiglierato tenuto per diversi anni con onore ed in cui veramente aveva mostrato *d'aver stoffa per cariche ben maggiori.*

Ma su questo tema non vogliamo continuare per non entrare in un campo assai vasto a cui non basterebbe l' intiero suo giornale: annunzieremo invece due recentissimi avvisi del Sindaco alla nostra popolazione.

Col primo annunzia la propria determinazione di voler provvedere alla salute pubblica coi sequestri coattivi in tutte quelle case in cui si manifestassero nuovi casi di difterite. La provida e sapiente misura ha però finora giovato allo stampatore soltanto, perchè nulla, assolutamente nulla si è fatto in nessun luogo, sebbene la malattia continui a danneggiare la nostra popolazione. Forse il Sindaco avrà capito un po' tardi ciò che ogni altro vide subito, che cioè i sequestri, se possono giovare ad ogni primo sviluppo di male contagioso, sono inattuabili ed inefficaci quando un paese è in ogni sua parte infestato.

Le conseguenze intanto di un avviso così inconsulto sono perniciose alla salute pubblica, perchè il timore di tali sequestri fa nascondere i casi, non chiamandosi il medico perchè questi non faccia denuncia.

L'altro avviso è un ordine ai cittadini di notificare all'Ufficio comunale i propri figli di una determinata età, il che fece credere a molti che non vi esistano più nell' Ufficio comunale i registri di popolazione, e ad altri che si voglia risparmiare il lavoro agli impiegati di stato civile, mostrando così di aver più a cuore i pagati che i paganti, e che importi meno seccare questi che quelli.

Anche questa volta chi avrà guadagnato sarà il tipografo che sicuramente non può desiderare che le cose non continuino sul piede presente tanto proficuo alla stampa od almeno alla stamperia.

Nei lavori pubblici *fervet opus;* ma di ciò in altra mia.

Ghiacciaje pubbliche. Ci scrivono:

Leggo ne' giornali d' oltre confine che quel ministro dell' interno, in base alla legge sanitaria, ha testè diretto a tutti i municipii l'invito di provvedere onde in avvenire esista un discreto quantitativo di ghiaccio, possibilmente in tutti i Comuni, in riflessione alla conservazione degli articoli di consumo, ai bisogni in casi di ferimenti, di malattie ecc. Colà dove alla fornitura di ghiaccio s' oppongono ostacoli insormontabili, sono da prendersi disposizioni atte a facilitare il ritiro di tale articolo dal luogo il più prossimo.

Non le pare, egregio signor Direttore, che questa disposizione dovrebbe essere imitata anche fra noi, dove, tranne i maggiori Comuni, tutti gli altri sono privi di ghiacciaje, onde, nel momento di maggior bisogno, manca del tutto un mezzo di cura molte volte necessario?

Se dipendesse da me, una piccola ghiacciaja dovrebbe esistere in ogni Comune, certo che, esigendone la costruzione, aggraverei di ben poco le finanze comunali, e procurerei a ogni paesello il beneficio di aver pronto ad ogni momento un mezzo di cura che in certi casi può essere urgente l' adoperare.

Non nego il carattere d'utilità delle spese obbligatorie a cui ogni Comune deve sottostare; ma mi pare che anche questa, che sarebbe modica, trattandosi di ghiacciaje economiche e punto monumentali, potrebbe benissimo entrare nel novero di tali spese.

La salute e l'igiene pubblica se ne troverebbero avvantaggiate, e il risultato non mi pare da tenersi in poco conto. *Un medico.*

L'istruzione obbligatoria. Fra tre mesi appena, col principiare cioè del novello anno scolastico 1877-78, entra in vigore la nuova legge sulla istruzione obbligatoria. In virtù di detta legge, tutti i fanciulli e fanciulle che abbiano compiuta l'età di sette anni, ai quali i genitori non procacciano la necessaria istruzione o per mezzo di scuole private o con l' insegnamento in famiglia, debbono essere inviati alle scuole elementari del Comune. L'obbligo rimane limitato al corso elementare inferiore, il quale dura fino ai nove anni e comprende le prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino, la lettura, la calligrafia, i rudimdenti della lingua italiana, dell'aritmetica e del sistema metrico. I genitori che non osservano l'obbligo suaccennato saranno colpiti da un'ammenda, prima di 50 centesimi, poi di 1 lira, di 2, fino a lire 10. Nei comuni, come il nostro, ove la popolazione supera i 20,000 abitanti, la legge prescrive un insegnante di grado inferiore ogni 1500 abitanti.

Mostra provinciale bovina con premii. Quantunque col manifesto 1 maggio u. s. della Commissione ordinatrice della detta Mostra da tenersi in Udine il 6 settembre p. v. fosse stato stabilito come termine perentorio per le domande d'ammissione al Concorso il giorno 15 del corrente mese, tuttavia le relative istanze verranno accettate fino al giorno 5 inclusive del p. v. settembre.

Corte d'Assise. Causa per grassazione con omicidio sulla persona del sig. G. B. Metz di Maniago, in confronto di Massaro Sante e compagni. Udienza del 16 corr., aperta alle ore 11 ant. (VIII giorno).

Dopo escusso di nuovo il teste Antonio Martina detto Basili e rilevate dalla difesa alcune contraddizioni dello stesso col suo deposto scritto, venne sentito il teste

Martina Francesco di Tauriano, il quale riportò le dichiarazioni avute dal padre Antonio riguado al fatto. Soggiunse che trovandosi nel dicembre 1876 a Trieste, ove dormiva con certo Cristofoli, questi ebbe a dirgli che se voleva poteva distruggere tutta la sua famiglia in 24 ore col raccontare al Della Rossa, che pure in allora era a Trieste, che suo padre aveva denunciato gli autori dell'assassinio Metz, per cui scrisse tosto una lettera al padre, informandolo dell'accaduto. Tale lettera venne letta all' udienza, perchè fu dimessa in processo dall'Antonio Martina.

Barnaba dott. Domenico di S. Vito, teste della parte civile, depose che un giorno del gennaio 1870 verso sera il sig. Enrico Metz gli condusse nel suo studio di avvocato il Martina-Basili, che gli narrò quanto sapeva sull'assassinio del Metz, e che subito dopo sopra suo consiglio l' Enrico col Martina partirono per Pordenone per denunciare il tutto al Tribunale. Gli parve che il Martina, nel raccontare il fatto, lo esponesse con tutta verità.

Plateo Alfonso, segretario comunale di Spilimbergo, depose che sopra incarico del Brigadiere dei Carabinieri Bertucci, chiamò in ufficio l'Antonio Martina e lo invitò ad esporre quanto sapeva intorno all'omicidio avvenuto nel 1866 sulle grave del Tagliamento a danno di certo Altan Beniamino. Lo stesso gli disse che nulla sapeva di quel fatto, ma che intendeva parlare di altri affari delicati, che palesandoli temeva della vita, per cui credette che esso Martina volesse prendersi gioco di esso teste e del Brigadiere. Il teste soggiunse però, che quantunque il Martina abbia dei precedenti sfavorevoli, pure le deposizioni sue fatte in giudizio meritano fede. Disse che giorni prima del fatto vide passare per Tauriano due sconosciuti che, dopo il fatto stesso, vide ripassare in carretta.

Il Martina sostenne di aver parlato col teste sull'affare Metz, cosa che il teste escluse.

Bertucci Domenico, Maresciallo dei RR. Carabinieri, depose che una notte, dopo la mezzanotte, sulla via il Martina gli disse che poteva informarlo sopra un fatto di omicidio avvenuto sulle grave del Tagliamento; ma che nulla avrebbe detto se non fosse stato presente anche il Segretario. Con lo stesso concertò di andare nel domani al Municipio; ma non si lasciò vedere, per cui credette che lo stesso si burlasse di lui, anzi vedutolo un giorno lo rimproverò. Lo stesso non gli parlò dell'assassinio del Metz, ed il teste riporta quanto apprese da Segretario.

Il teste Mazzoli Clemente, depose che nella mattina successiva al fatto, conducendo la messaggieria da Maniago a Pordenone, presso San Leonardo, prese sulla stessa un' individuo che non conosce e che per istrada correva. Disse che aveva d'arrivare a Pordenone per la corsa, e reso edotto dell'assassinio, lo stesso si espresse: «Magari prima, quel porco meritava ucciso prima e fatti dei salami.» Giunto presso Pordenone smontò dalla vettura con un pretesto e sparì senza pagare il nolo. Non ricorda se in quel giorno o nel giorno dopo, alla corsa della 1 pom. il Bortolo Siega ebbe a consegnargli lire 3 e centesimi per passarle a certo Bin, importo di un telegramma da questi pagato per conto dello Siega.

Antonini Antonio di Maniago, riferisce il fatto narrato dal Mazzoli intorno allo sconosciuto. Non ricorda d'avere in quel giorno veduto il Bortolo Siega parlare alla stazione di Pordenone col Mazzoli. Accennò alla proposta stata fatta dal Tolusso al Rosa-Fauzza per averla intesa dal dott. Centazzo, ed ai sospetti che subito dopo il fatto ebbe sopra gli odierni accusati, perchè indicati dal Centazzo come facienti parte della compagnia di malfattori, meno che il Della Rossa, che non fu nominato e che non conosce.

Vennero sentiti i testimoni introdotti a difesa dell'accusato Della Rossa.

Martina Angelo detto Giandus e De Paoli Domenico di Trieste deposero che durante l'epoca del 1871 al 1872 che furono col Della Rossa alle dipendenze delli Gentiluomo e Covasiz tenne una condotta irreprensibile; nulla però possono dire se il Della Rossa 40 o 50 giorni prima del 1. febbraio 1870 si trovasse in Trieste. Rossi Antonio ed Antonini Domenico deposero che nulla ponno dire sull'epoca dell'arrivo del Della Rossa da Trieste in Tauriano, se cioè avvenisse verso la metà del gennaio 1870, cioè prima dell'assassinio. Intesero dire dalla gente che il Martina Basili ebbe a dichiarare d'essere pentito d'aver accusato il Della Rossa, perchè sapeva che lo stesso non aveva presa parte nel fatto.

Martina Spadon Silvestro di Tauriano, disse che udì dallo stesso Martina in osteria dire che il Della Rossa non aveva preso parte nel fatto dell'assassinio. Nulla può dire sull'epoca dell'arrivo del Della Rossa da Trieste a casa nel 1870.

Cristofoli Maria di Angelo di Tauriano, dichiarò che ricorda bensì la notte in cui successe l'assassinio Metz, ma non ricorda di aver veduto il Della Ressa nella notte stessa nella di lei stalla.

Bianchi Pietro di Maniago, disse che più volte vide il Della Rossa in Maniago, e ricorda che lo stesso una volta ebbe a far riposare il cavallo nella sua stalla; non sa indicare l'epoca in che vide il Della Rossa.

L'udienza fu levata alle ore 4 pom.

Ancora i francobolli postali. Risposta a una domanda che ci vien fatta da un nostro associato: È fino dal primo del corrente mese che sono in circolazione i nuovi francobolli postali da centesimi 20 e da centesimi 10. Nulla è cambiato dei vecchi, tranne il colore. Quei da quattro soldi son rossi come erano una volta quelli da due, e quelli da due soldi sono turchini come una volta quelli da quattro. Non sappiamo con quanta esattezza, ma è un fatto che si dice che questa modificazione nei francobolli è stata fatta per la ragione che quelli turchini, da 20 centesimi, erano assai facilmente falsificabili. Se così è, non può disapprovarsi il cambiamento, ma si può sempre trovar poco ingegnosa la scelta dei colori. Si poteva infatti trovar due altri colori che non fossero stati adoperati fin ora, poichè così la confusione può nascere facilmente, e per qualche tempo chi sa a quanti capiterà di mettere un francobollo da dieci, color turchino, ove deve mettersene uno da venti, e viceversa.

L'«Africana» continua ad attirare il pub-

E il futuro istoriografo dell' illustre schiatta troverà nella preziosa memoria pubblicata dal Cav. Hortis una bella messe di notizie da empire con frutto della storia parecchie pagine del suo lavoro. Lo scritto dell'eruditissimo bibliotecario della Civica Triestina riguarda la storia di Trieste ne' suoi rapporti colla stirpe Walsee di Germania ed è corredato da molti documenti inediti di somma importanza. Più che un' *appendice* al nostro lavoro, come modestamente l' appella l' egregio autore, è un parte integrante della storia di questo ramo, e sarà di grande vantaggio a chi si farà a svolger di nuovo l' importante argomento. Noi, dal canto nostro, lo ringraziamo delle parole cortesi che ci riguardano, e più della urbanissima rettificazione che si è piaciuto di fare alla seconda tavola genealogica del nostro lavoro riferibilmente a quell' *Ugone* che fu Capitano del duca Leopoldo in Trieste nel 1382 e che noi facemmo della stirpe Waldsee, mentre l'Hortis lo ritiene di quella dei Duinati; rettificazione di cui noi valutiamo tutta l' importanza, ma che non possiamo accogliere definitivamente, sperando che venga tratto quando che sia dalla polvere un qualche documento che dia ragione a noi ed agli storici sui quali basammo la nostra opinione.

blico, che ne rimane molto contento. È un'opera che desta l'interesse generale, sia per la musica, come per il contrasto delle situazioni e dei caratteri, per l'esecuzione degli artisti valenti, e per tutto l'insieme della direzione e della messa in iscena.

Gente venuta di fuori, anche da grandi città, non ha che a dirne bene. Si affrettino adunque i nostri provinciali a venire ad ascoltarla, e si preparino a starci due sere, perchè a molti toccò di non potersi accontentare di una sola.

La Corsa dei biroccini, che ebbe luogo jeri, se non ebbe lo straordinario concorso di quella di mercoledì, fu bella specialmente per i dilettanti. Vinsero:

Il 1° premio *Gatta*, cavalla di razza friulana, del co. Tomassini Riccardo.

Il 2° *Rocambole*, cavallo di razza italiana, del signor Roggieri Alberto.

Il 3° *Ida*, cavalla di razza italiana, del co. G. Comello.

Posdomani ci sarà la Corsa delle Bighe, altra grande attrazione per il pubblico, che vuole fare un viaggio e due servigi, cioè pigliarsi la Corsa e l'*Africana*.

Sottoscrizione a favore dell'infelice vedova *Teresa Rigamonti*:

Somma antecedente L. 12.—
Sig. Gustavo Moriami artista di canto » 15.—

Alla Birraria alla Fenice, ove pel geniale trattenimento s'aumenta seralmente il numero degli avventori, avrà luogo stassera il solito concerto vocale-istrumentale con variato programma.

Arresto. Le Guardie di P. S. ieri arrestarono un tale V. A. per truffa; e D. L. per vagabondaggio.

Furto. Nella notte dal 13 al 14, ignoti, entrati nella bottega di generi di privativa condotta in S. Casciano di Livenza da Milani Giuseppe, vi rubarono per L. 125.50 in tabacchi, formaggi, carne insaccata ecc.

FATTI VARII

Ferrovie venete. Il ministro dei lavori pubblici approvò definitivamente il progetto di ferrovia tra Conegliano e Vittorio.

A Vicenza si parla di una ferrovia dalla stazione di Tavernelle a Recoaro e Valdagno. Si tratta di 22 chilometri, e potrebbe essere anche delle economiche.

Precauzione. Il dottor Grismann, allievo del grande chimico Pettenkofer, è stato dal Governo russo incaricato di portarsi sui campi di battaglia al Danubio ed in Asia, onde, sotto la sua direzione, vengano disinfettati i luoghi dove vi furono grandi battaglie, parendo che vadano emanando dai medesimi miasmi pestilenziali, chè le sepolture non sono state fatte assai male.

L'officina Krupp. Ecco alcuni particolari sull'officina dell'ingegnere Krupp da dove è uscita la formidabile artiglieria dell'esercito tedesco: « L'officina Krupp occupa 17,051 operai. Il laboratorio dell'acciaio soltanto ne occupa 8,000, il cui salario ammonta ogni mese ad 1,200,000 franchi. Il movimento è comunicato da 75 macchine a vapore che rappresentano una forza di 4000 cavalli e consumano ogni giorno 600 tonnellate di carbone. Vi sono 35 martelli in attività; il più pesante pesa 50,000 chilog., l'incudine d'un martello nominato l'*Ercole*, d'un solo pezzo, pesa 200,000 chilogrammi. »

La prima nave giapponese in Europa. La prima nave con bandiera giapponese che sia giunta nelle acque europee è testè arrivata nel porto di Londra. Il *Niigata Maru* gettò l'ancora giorni sono nel Tamigi, presso London-Bridge. Essa è a vela, ed è arrivata pel Capo di Buona Speranza. Impiegò 141 giorno per fare la traversata da Yokohama alle foci del Tamigi. L'equipaggio si compone di trentaquattro uomini, tutti giapponesi. Il carico è di 1600 tonnellate di riso.

CORRIERE DEL MATTINO

I dispacci dalla Bulgaria segnalano anche oggi dei fatti d'armi, ma non molto importanti. Dal complesso delle notizie risulta peraltro essersi ora la situazione dei russi migliorata notevolmente. Le truppe battute e disperse sotto Plevna vengono sostituite da corpi freschi; grandi rinforzi arrivano giornalmente dalla Valacchia e vanno immediatamente ad occupare le posizioni intorno a Plevna, o i pressi di Tirnova e Gabrova. L'esercito del granduca ereditario, lasciato un corpo d'osservazione dinanzi a Rustciuk, si è concentrato sul Jantra medio. Finalmente i dispacci ci dicono che Gurko tien fermo a Scipka e conserva le comunicazioni colle divisioni rinforzate di Gabrova e Tirnova. Dunque lo sperperamento così fatale alle forze russe si può dire cessato, e Suleiman pascià durerà fatica prima di comparire col centro dell'armata turca di qua dei monti.

Tutti i corpi russi, eccetto quello di Zimmermann (che anch'esso però è ora in via di farlo) sono fra loro congiunti e dirigeranno dapprima i loro sforzi contro Osman pascià. Alcuni distaccamenti russi avanzavano già diversi giorni addietro presso Lascar, al sud di Plevna, tentando di tagliargli le comunicazioni con Lovca. Da Nicopoli e dall'ovest gli si frappongono i rumeni. Insomma non pochi fra i russi credono che le prossime battaglie non avranno più per teatro Plevna, giacchè Osman pascià dovrà ritirarsi e togliersi al pericolo d'essere circondato. Non è probabile tuttavia che queste battaglie sieno imminenti. Il processo di raccoglimento pei russi non è finito, e solo nelle future settimane ci potranno essere annunziati scontri di grande importanza.

— Il *Secolo* ha da Roma 16: Furono impartiti dal nostro governo gli ordini opportuni perchè alla Spezia si pongano in istato di difesa i forti ed il porto. Debbonsi inoltre armare tutte le forze difensive e collocare le torpedini nei luoghi già designati. Tali provvedimenti non sono però cagionati da nessuna minaccia o da verun pericolo. Trattasi soltanto di semplici misure precauzionali.

— Il *Bacchiglione* ha da Roma, 15: Molti giornali Inglesi, Francesi e Germanici assai accreditati, nonchè la *Flandre liberale* di Bruxelles, asseriscono come positiva la notizia che il partito reazionario europeo stia formando una lega segreta, la direzione della quale sarebbe in Vaticano, all'unico scopo di organizzare una crociata in favore del papato e dello ristabilimento del poter temporale. Gli stessi giornali pubblicano perfino lo statuto formulato dalla lega. Il *Daily News* giunge a dire che al Vaticano si è diggià insediata la presidenza di questa lega cattolica universale e che le sezioni di essa sono definitivamente organizzate in parecchie città d'Italia. Questa oscura Società avrebbe 250 milioni di capitale e spererebbe di portarlo ad un miliardo.

Se le mie informazioni sono esatte, della qual cosa non ho alcun dubbio, vi posso assicurare che in tutto ciò vi è nulla di vero. Nessun programma di tal natura è giunto finora al Vaticano ed anche i vescovi stranieri residenti colà, interpellati in argomento oggi dal Papa, risposero di ignorare completamente ogni cosa.

— Il discorso col quale il ministro d'agricoltura e commercio ha inaugurate a Roma il 15 corr. le conferenze dei docenti agronomi degli istituti tecnici, tendenti a studiare ulteriori modificazioni nei programmi d'insegnamento, ha, fra il resto, rilevata l'utilità conseguita coll'istroduzione, in tutte le sezioni degli Istituti tecnici, dell'insegnamento della morale, della logica, e dell'economia politica. Il discorso del ministro ha lasciata un'ottima impressione sugli adunati.

— Un telegramma del *Touriste d'Italie* annunzia che il generale Grant, ex-presidente degli Stati-Uniti, si recherà nel prossimo settembre a Caprera per visitarvi Garibaldi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 16. In occasione del 15 agosto si celebrò una messa a S. Agostino, cui assistevano molti bonapartisti. Ordine perfetto.

Londra 15. Nuova distribuzione dei documenti sulla questione d'Oriente. Comprende 180 documenti dal 14 maggio fino al 30 giugno. Gran parte si riferisce alle atrocità. Un dispaccio di Loftus a Derby del 31 maggio racconta un colloquio con Gorciakoff che disse che il Governo russo ritiene la dichiarazione d'indipendenza della Rumenia come un fatto compiuto, *de facto* ma non *de jure*; bisogna che la questioni si tratti più tardi coll'accordo delle Potenze. Gorciakoff crede che l'Austria sia dello stesso avviso. Relativamente alla Serbia, lo Czar espresse esplicitamente il desiderio che la Serbia resti completamente passiva. Un dispaccio di Layard a Derby del 10 giugno circa un colloquio con alcuni greci, dice che Layard consigliò ai ministri turchi di rendersi amica la Grecia, ed incoraggiarla, per avere un popolo da opporre agli Slavi e all'ambizione russa in caso di smembramento della Turchia.

Londra 15. Un dispaccio da Berlino alla *Pall Mall* dice: La Russia si sforza di provocare una protesta collettiva delle Potenze contro le atrocità dei Turchi; ma finora non è riuscita.

Pest 15. Disordini a Jagodina, in Serbia. Gli abitanti domandarono la destituzione del Sindaco. Molti arresti. Procedesi attualmente alla formazione dei battaglioni da guerra con fusione delle truppe colla milizia.

Madrid 15. La cospirazione repubblicana che doveva oggi cagionare allarme fu sventata. Parecchi arresti a Madrid e nelle Provincie.

Atene 15. Il governo decise di passare agli armamenti marittimi e di chiedere a tale scopo un credito straordinario di 30 milioni di dramme.

Pietroburgo 15. L'*Invalido Russo* smentisce la notizia data da qualche giornale, della mobilitazione di tutta l'armata moscovita.

Londra 15. La maggior parte dei giornali del mattino spiega il messaggio della regina in senso favorevole alla pace. Beaconsfield e Derby non abbandoneranno Londra durante l'autunno. Quanto prima avrà luogo un consiglio di ministri. Il re di Danimarca è giunto in Londa. L'*Office Reuter* ha da Costantinopoli che, secondo comunicazioni della Porta, i russi abbandonarono Jenizagra, Eskizagra, Kasanlik e tutte le altre località da essi fino ad ora occupate al di là dei Balcani.

Londra 15. L'*Agenzia Reuter* ha da Erzerum 13: La colonna del generale Nelikoff e quattro battaglioni con cavalleria ed artiglieria arrivarono a Zaim a rinforzo dei russi. Una divisione russa tiene occupato Ani. La cavalleria turca respinse due attacchi russi.

Londra 16. L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli 15: Il corpo di 35.000 uomini stazionato presso Bagdad ebbe ordine di marciare verso Costantinopoli e passa adesso la valle dell'Eufrate. Sarà sostituito da truppe della milizia. In caso la Serbia dichiarasse la guerra, la Porta sarebbe decisa di tenersi sulla difensiva. La stessa *Agenzia* ha da Sciumla 15: Truppe turche in ricognizione trovarono Kustengiè sgombrata dai russi.

Belgrado 16. Il foglio ufficiale pubblica la legge di finanza relativa al completamento del prestito nazionale serbo del 1876 di 12,000,000 di franchi. Siccome finora non entrarono che 2,752,215 franchi, vengono destinati i giorni 27 ottobre e 13 gennaio quale scadenza per l'incasso forzoso dei rimanenti 9,247,783 franchi. Da questa disposizione rimangono esclusi i distretti danneggiati.

Costantinopoli 15. Il corpo russo che abbandonò la Dobrugia per rinforzare l'esercito del Danubio, ha passato questo fiume sopra un ponte costruito a 4 ore di distanza sopra Rustciuk. L'esercito russo avrebbe ottenuto considerevoli rinforzi; il centro comincia a prendere l'offensiva. Suleiman Pascià annunzia che le sue truppe occuparono Hein e l'ingresso del defilè del Bogaso o passo di Hein senza incontrarsi nemico.

Londra 16. Si son fatti degli arresti nella Gallizia in seguito agli arruolamenti dei polacchi per conto della Turchia.

Costantinopoli 15. Un distaccamento turco spedito in ricognizione al passo di Kardik incontrò solo 30 Bulgari; tre vennero uccisi, gli altri fuggirono. Il distaccamento giunto all'estremità del passo non incontrò il nemico.

Londra 16. Il *Times* ha in data di Vienna 16: Parte del corpo di Gurko si è trincierato nello stretto di Schipka. L'ottavo corpo lo appoggierà scaglionandosi fra Selvi, Brenova e Tirnova. I Russi hanno occupato Korjaravitz. Contro queste truppe avanzasi un corpo turco da Sciumla per Osmanbazar. Suleiman continua ad avanzarsi verso Helena. Parte dell'esercito di Osman marcia sopra Gabrova. Un'altra parte dei rinforzi russi è già arrivata sul teatro della guerra, ma il rimanente arriverà nel settembre.

Pietroburgo 16. Il governo temendo l'imminente scoppio d'una rivoluzione, cagionata dalla ognor crescente agitazione che ferve nella popolazione, richiamò una parte delle truppe che si trovavano inviate a rinforzare l'esercito della Bulgaria.

Costantinopoli 16. I colonnelli inglesi Baker, Fawcett e Bristow che si sono ingaggiati per tre anni al servizio della Porta partirono per la Bulgaria.

Bucarest 16. Il governatore della Bulgaria, principe Tscherkaski, installatosi a Tirnova, fu costretto a traslocarsi coi suoi uffici a Sistova.

ULTIME NOTIZIE

Gibilterra 14. È giunto il vapore *France* della società generale francese, proveniente dalla Plata e diretto per Marsiglia.

Parigi 16. Mac-Mahon è partito stamane, e giunse ad Evreux. Rispondendo al rappresentante del municipio, il maresciallo disse: Avete ragione di pensare che la costituzione non è minacciata da colui alla cui custodia è confidata. È minacciata soltanto da coloro le cui dottrine inquietano tutti gli interessi, e mettono in pericolo i principii egualmente necessarii ad ogni forma di governo. Desidero di vedere cessata la crisi attuale; ed essa cesserà allorquando la saggiezza del paese, colla scelta dei nuovi mandatari, ristabilirà l'accordo un istante turbato fra i publici poteri.

Costantinopoli 16. Continua il passaggio di truppe e artiglierie russe sul ponte di Pirgos presso Rustciuk. L'altieri furono, nei dintorni di Rasgrad, respinse con gravi perdite delle truppe russe in ricognizione. Suleiman pascià ha occupato definitivamente il passo di Hein.

Sciumla 15. Le truppe turche sostennero oggi presso Kesrova un vittorioso combattimento coi Russi che le avevano attaccate. I Russi contavano tre battaglioni d'infanteria e uno squadrone di cavalleria; i Turchi sei compagnie d'infanteria. Il nemico ebbe 200 morti, e fu inseguito dai circassi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato delle sementi. *Pest 16 agosto.* Al mercato delle sementi, favorito da magnifico tempo, vi fu numeroso concorso dalle provincie. La Germania del Nord e la Svizzera vi furono pure numerosamente rappresentate. Gli affari non si sono peranco sviluppati. Frumento e segala fiacchi, e così pure l'avena; l'orzo ricercato. Segala da Kaschau 7.40 - 7.50, avena franco stazione 5.80. Frumento d'autunno 10.60. Il mercato si chiuse a questi prezzi. 3000 persone visitarono il mercato.

Cotone. *Washington 16 agosto.* Giusta un rapporto dell'ufficio economico sullo stato del raccolto del cotone si constata che dal mese di luglio non si verificò alcun essenziale cambiamento.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 16 agosto.

Frumento (vecchio (ettolitro)		it. L.	22.50	a L.	—.—
Frumento (nuovo	»	»	20.21	»	20.50
Granoturco	»	»	16.70	»	17.40
Segala	»	»	11.10	»	11.80
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.	»	—.—
Saraceno	»	»	14.	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	28.—	»	—.—
» da pilare	»	»	12.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 14 agosto

Austriache	432.—	Azioni	291.50
Lombarde	111.50	Rendita ital.	70.30

PARIGI 14 agosto

Rend. franc. 3 0/0	70.80	Obblig. ferr. rom.	240.—
" " 5 0/0	106.27	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	69.70	Londra vista	25.13 —
Ferr. lom. ven.	143.	Cambio Italia	9 1/2
Obblig. ferr. V. E.	229.—	Cons. Ingl.	95 1/8
Ferrovie Romane	66.	Egiziane	—.—

LONDRA 14 agosto

Cons. Inglese	94 15/16 a .—	Cons. Spagn.	11 5/8 a —.—
" Ital.	69 1/4 a —.—	" Turco	9 1/2 a .—

VENEZIA 16 agosto

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 76.70 — 76.80. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.96	L. 21.99
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.39	" 2.40 —
Bancanote austriache	" 2.25 1/2	" 2.25 3/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 76.80 a L. 76.90
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	" 74.65 " 74.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.95 a L. 21.97
Bancanote austriache	" 225.50 " 226.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 16 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.69 1/2	5.70 —
Da 20 franchi	"	9.68 1/2	9.68 —
Sovrane inglesi	"	12.15 —	12.13 —
Lire turche	"	—.—	—.— —
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.—	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	105.— —	105.25 —
idem da 1/4 di f.	"	—.— —	—.— —

VIENNA dal 14 al 16 agosto

Rendita in carta	fior.	63.10	63.10
" in argento	"	66.70	66.70
" in oro	"	74.75	74.90
Prestito del 1860	"	111.25	110.75
Azioni della Banca nazionale	"	818.—	820.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	175.90	180.75
Londra per 10 lire stert.	"	120.50	120.65
Argento	"	105.25	105.—
Da 20 franchi	"	9.71 —	9.67 1/2
Zecchini	"	5.74	5.73
100 marche imperiali	"	59.30 —	59.25 —

La Rendita italiana jeri: a Parigi 69.90, a Milano 76.90, i da 20 fr. a (Milano) 21.97.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 agosto	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.2	750.6	750.9
Umidità relativa	50	45	61
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E.	N.N.E.	N.E.
Vento (velocità chil.	9	5	4
Termometro centigrado	26.3	27.4	24.2

Temperatura (massima 32.5 (minima 20.9

Temperatura minima all'aperto 18.7

Orario della Strada Ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05 "	3.10 pom.
" 9.17 p.	8.22 " dir.	9.47 " dir.	8.44 " dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant., " 2.24 pom., " 8.15 pom. — *per Resiutta* - ore 7.20 ant., " 3.20 pom., " 6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 722 II. 3 pubb.

Comune di Rive d'Arcano

AVVISO DI CONCORSO

In seguito alla nuova classificazione di queste scuole Comunali operata dal Consiglio Scolastico Provinciale, a tutto il giorno 8 settembre p. v. si apre il concorso alli seguenti posti:

1. A maestro della scuola Elementare maschile di Rive d'Arcano con l'annuo stipendio di L. 500.
2. A maestro della scuola maschile della frazione di Rodeano con l'annuo stipendio di L. 500.
3. A maestra della scuola femminile della suddetta frazione di Rodeano verso l'annuo stipendio di L. 334.

Ai predetti emolumenti, pagabili in rate trimestrali postocipate, sarà aggiunto l'aumento del decimo prescritto dall'art. 1. della Legge 9 luglio 1876 n. 3250.

I concorrenti produrranno a questo protocollo le loro istanze nel predetto termine corredate dai consueti documenti.

Dall'Ufficio Comunale di Rive d'Arcano li 8 agosto 1877.

IL SINDACO
D'ARCANO

DE NARDA *Segretario.*

IN BUJA

La Società testè costituitasi sotto la Ditta **CALLIGARO e NICOLOSO** ha attivata di questi giorni la propria **fornace ad azione continua (sistema Hamill)** colla cucinatura di materiali laterizj e calce comune. — Offrendo perciò ora al Pubblico **mattoni, coppi, tavelle e calce** della propria produzione può assicurare che ogni acquirente rimarrà soddisfatto sia per l'eccellenza della qualità, sia per la discretezza dei prezzi e per l'esattezza nell'esaurire le ricerche.

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE

DI

DESENZANO SUL LAGO

PROVINCIA DI BRESCIA

Questo Collegio ritornato per amichevole componimento sotto l'Amministrazione del Comune, si aprirà al 15 di ottobre. — Pensione annua it. lire 620, comprese molte spese accessorie. — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche e liceali, *pareggiate*. — Lezioni libere in tutti i rami d'insegnamento. — Programmi *gratis*.

SOCIETÀ BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

XIV SPEDIZIONE AL GIAPPONE 1877-78

Si ricevono sottoscrizioni per carature da **L. 100,** da **L. 500** e da **L. 1000** come pure per Cartoni a numero pagabili in due rate.

Per Carature { 1/5 all'atto della sottoscrizione / il saldo alla consegna dei Cartoni.

Cartoni a numero { Lire 2 alla sottoscrizione / il saldo alla consegna dei Cartoni.

Pelle sottoscrizioni dirigersi in Udine da

LUIGI LOCATELLI

OCCASIONE VANTAGGIOSA

NEL NEGOZIO

LUIGI BERLETTI UDINE VIA CAVOUR

VENDITA PER STRALCIO

del sovrabbondante deposito di *Musica, Libri e Stampe* d'ogni genere e di varie edizioni, a prezzi ridotti al massimo buon mercato, con ribassi che vanno dal 50 all'80 per cento.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.— / Vetri e cassa » 13.50 } L. 36.50

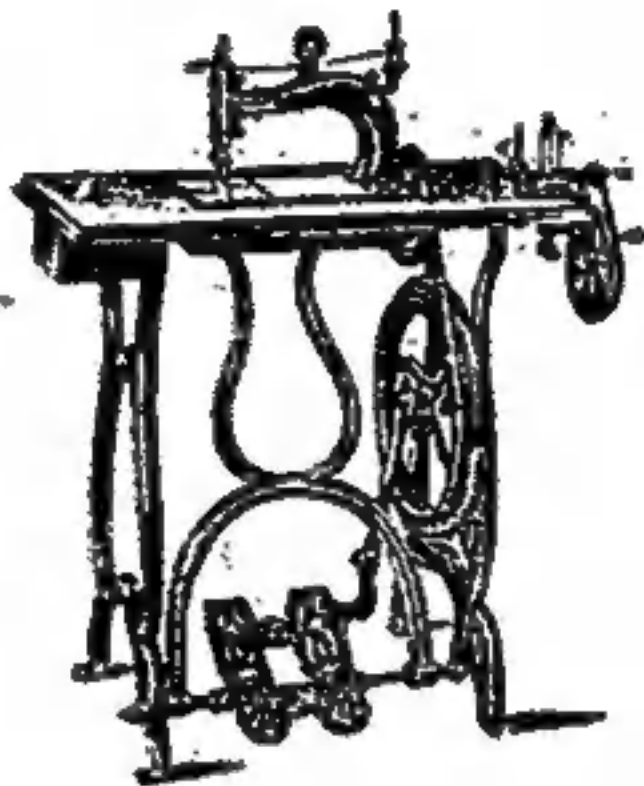
50 bottiglie acqua » 12.— / Vetri e cassa » 7.50 } » 19.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Grande Assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. **35** in poi trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

MACCHINE A VAPORE VERTICALI

DIPLOMA D'ONORE
Medaglia d'Oro e Grande Medaglia d'oro 1875
Medaglia di Progresso a Vienna 1873
PORTATILI, FISSE e LOCOMOBILI; da 1 a 20 CAVALLI

Superiori per la loro costruzione, hanno ottenuto le più alte ricompense alle Esposizioni, e la medaglia d'oro a tutti i concorsi. Al miglior prezzo di tutti gli altri sistemi, occupano poco spazio; non hanno bisogno d'istallazione; arrivano già montate e pronte a funzionare; consumano qualunque specie di combustibile con economia, possono essere diretto da persona inesperta, e per la regolarità del

CALDAIE INESPLOSIBILI

loro funzionamento sono applicate a tutte le industrie, al commercio e all'Agricoltura.

Si puliscono con la massima facilità

I prospetti dettagliati sono spediti franchi

J. HERMANN-LACHAPELLE
144, Rue du Faubourg-Poissonnière—PARIGI

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi proviene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Profettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

Premiata Fabbrica a Vapore

DI

Esposizione Trieste 1871 medaglia d'oro | Vienna 1873 medaglia del progresso

AMIDO E COLLA-CALZOLAI

DI

L. CHIOZZA et C.

A MOLIN DI FREDDA PRESSO CERVIGNANO

Deposito a Udine presso G. B. Degani

L'Amido di grana scielta Marca GG supera nella resa tutte le altre qualità del commercio ed è perciò il più economico che si possa usare per la biancheria fina alla quale conserva perfetta candidezza ed elasticità.

Casse da 60 e 110 chil. e cassette per uso di famiglia da circa 25 chilog.

I prodotti della suddetta fabbrica trovansi pure presso le principali Drogherie e Negozi di Commestibili.

INTERESSANTE AVVISO

PER I SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di **polvere pirica** che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata **Fabbrica Fratelli Bonzani** di **Pontremo** che negli scorsi anni vendevasi nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro **premiato polverificio aprica** nella **Valsassina;** più un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina, ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tiene eziandio deposito di **carte da giuoco** di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in *Udine, Piazza dei grani al N. 3* nella nuova sua rivendita *Sale* e *Tabacchi.*

Maria Boneschi

4) Leggiamo nella «Gazzetta Medica» (Firenze, 27 maggio 1869): È inutile indicare a qual uso sia destinata la

Vera tela all'Arnica

Della Farmacia 24 **OTTAVIO GALLEANI** *Milano via Meravigli*

perchè già troppo ben conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali città d'Europa ed in molte d'America, dove la *Tela Galleani* è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. Riberi, di Torino. Sradica qualsiasi Callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, nonchè pei dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi Abeille Medicale di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi ed indurimenti, occhi di di pernice, asprezze dalle cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela *vera Galleani* di Milano — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controssegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Napoli, li 16 luglio 1871.

Preg. sig. O Galleani, farmacista, Milano.

Gli effetti ottenuti colla vostra non mai abbastanza rinomata *Tela all'Arnica* sorpassarono ogni mia aspettativa, facendomi cessare gli incomodi uterini, che da tempo mi tormentavano, colla sua applicazione di due mesi circa alle reni, (come da istruzione che lessi in un libro stampato dal dott. prof. Riberi di Torino).

Ringraziandovi della pronta spedizione ho l'onore di dirmi vostra

Agatina Norbello

Costa **L. 1.00** e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di **L. 1.20.**

Contro vaglia postale di lire **2.20** o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filippuzzi, Commessatti** farmacisti, e alla **Farmacia del Redentore** di *De Marco Giovanni* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.